

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale per gli Affari giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Lea tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiana lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8. Tutto per la Provincia e del Regno, per gli altri Stati non da aggiungersi le spese postali. — I pagamenti si ricevono: 1. all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tullini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano. — Un numero separato costa centesimi 40, un annuncio arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 26 aprile.

forse che fosse un concetto astratto e non suscettibile d'effettuazione.

Un dispaccio da Parigi in data di oggi ci annunzia che la guerra d'Abissinia è terminata, avendo gli inglesi, dopo un accanito combattimento presso Magdala, dove si trovavano i prigionieri inglesi, ed ove s'era chiuso Teodoro il quale, piuttosto che arrendersi si sarebbe ucciso con un colpo di pistola. Se tutto questo è vero, la spedizione non poteva essere coronata da un migliore successo.

## Ancora della strada ferrata internazionale austro-italica.

Veggiamo con piacere, che anche stampa di altre città si occupi della nostra strada internazionale della valle del Fella e Tagliamento, considerandola come interesse generale di due gran Stati, non come vantaggio reale o supposto che sia, di qualche località.

L'Arena di Verona tratta questo argomento con vedute larghe e come deve essere trattato da tutti quelli, che hanno a cuore gli interessi comuni e ci vedono da entrambi gli occhi e non si lasciano condurre per il naso da nessuno che ha mire egoistiche ed esclusive, che non avvantaggiano nessuno. Anche la Perseveranza ha un importante articolo, e ne promette un altro, tendente a dimostrare che la strada internazionale giova a tutti. Il Diritto pure ne parlava.

Ecco intanto come parla l'Arena in tale proposito:

Per poter portare un giudizio sicuro, e spassionato sulla questione del tracciamento che dovrà congiungere Villacco col mare Adriatico, bisogna risalire colle indagini alla concessione della strada ferrata Rudolphsbahn ed agli scopi che questa si era proposti.

Questi scopi erano, o meglio dovevano essere tre.

1. Diventare il veicolo ferroviario della industria siderurgica della Stiria, e della Carinzia, toccando direttamente, o per mezzo delle linee intermedie le rispettive miniere, e prestandosi ad ogni maniera di trasporti fra gli altiforni, e gli opifici, e fra questi è il centro, e il mezzogiorno dell'Austria.

2. Collegare col più breve tracciato possibile la Boemia, la Moravia, l'Austria, la Stiria superiore, la Carinzia, ed una parte della Carniola superiore coll'Italia settentrionale.

3. Costituire pelle dette provincie un veicolo per quanto possibile breve, ed indipendente col mare Adriatico, e congiungere per l'avvenire col suo mezzo per la ferrovia fra Villacco, e la Pusteria, il Tirolo settentrionale ed orientale, la Germania meridionale ed i paesi che fanno corona al lago di Costanza col porto di Trieste.

Come bene si vede, la strada della Pontebba non avrebbe a che fare per sé col primo dei detti scopi, ma solo col secondo e col terzo.

Al raggiungimento, dunque, di detti due scopi, secondo e terzo, si studiò fin dal 1864 e 1865 quale fosse la via la più breve e meno costosa per condurre la ferrovia da Villacco all'Adriatico, e si rilevò essere quella che partendo da Villacco e rispettivamente da Tarvis, si portasse nelle Valli del Fella e del Tagliamento, e di là, dopo toccata ad Udine la via dell'Italia superiore, si avviasse al mezzogiorno verso un porto dell'Adriatico.

La concessione pertanto fu chiesta in questo senso, senonchè non arrivò a tempo, giacchè pervenne soltanto nel 22 ottobre 1866, quando cioè il Veneto non era più austriaco, ed era già ceduto all'Italia.

Questo fatto separò i due scopi surricordati, giacchè ciascheduno di essi acquistò uno

interesse individuo e speciale, e dimostrò nel medesimo tempo, che non si potevano ottenere entrambi con una ferrovia che restasse tutta sul territorio austriaco, e che il prolungamento più breve della ferrovia fino al mare non si poteva ottenere senza toccare il territorio italiano.

Tuttavia l'atto di concessione per essere stato estradato come abbiamo detto senza riflesso al fatto della cessione del Veneto, ed anzi indipendentemente dal fatto medesimo, non poteva occuparsi più che tanto di questa emergenza, e conseguentemente si limitò ad obbligare la società concessionaria a costruire una ferrovia da Villacco a Trieste, o ad altro porto dell'Adriatico a scelta del governo, compresa però una linea collaterale fino alla frontiera dell'Impero nella direzione di Udine.

Come è facile a vedere, il fatto della cessione del Veneto all'Italia non altera il testo della concessione dal lato della possibilità della sua attuazione anche in oggi come fu accordata, ma però ha costituiti, come dicemmo, dei rapporti nuovi, che se non inducono il bisogno di alterare la concessione medesima, inducono però il bisogno di accordarla al nuovo ordine di cose.

Il trattato dell'Austria coll'Italia ha ristretti i confini dell'Impero — ha posto un confine doganale fra l'Impero, e l'Italia settentrionale, paese dove venivano, sfogarsi i prodotti della Stiria, della Carinzia, e della Carniola superiore — ma d'altra parte ha facilitate le relazioni dell'Impero, e dei suoi paesi coll'Italia mediante una convenzione commerciale.

Dunque bisognava scegliere il tracciato della nuova via in relazione con questi rapporti, e tenendo conto dei medesimi e della convenzione che li disciplina — e bisognava d'altra parte far presto, perchè lo Zollverein colla via del Brennero che gli è aperta, approfittando dell'Austria, non si impadronisse affatto del commercio dell'Alta Italia.

Nella scelta, in relazione a queste idee, doveva necessariamente avere la preferenza l'attuazione sollecitata di una breve via di comunicazione da Villacco al mare passando pel regno d'Italia, perchè questa via accelerava e favoriva i rapporti coll'Italia — senza però abbandonare il concetto, che restava sempre in seconda linea, di prolungare la via da Villacco a Trieste sul solo territorio austriaco.

Ma però gli interessi di campanile cominciarono a far velo alla ragione — Trieste, l'invidiosa Trieste, che vorrebbe assorbire in sé stessa tutto il commercio austriaco, cominciò ad avversare l'idea della via breve, che da Villacco mettesse al confine italiano, per timore che da quella via non deviasse il commercio oggi forzato a passarle sui piedi pella via di Nabsesina.

I progetti messi avanti dalla Rudolphsbahn e sui quali deve fermarsi l'attenzione di chi deve scegliere sono due:

1. Quello di ferrovia da Villacco e Tarvis alla Pontebba, che renderebbe possibile la sua prolungazione ad Udine attraversando i centri più floridi e popolosi del Friuli.

2. Quello di una ferrovia da Villacco e Tarvis per Gorizia a Trieste, lasciando fuori affatto il territorio italiano, e tutto al più accomodando gli interessi friulani con una via laterale che da Caporetto per Cividale metta ad Udine.

La Società della Rudolphsbahn, la Camera di Commercio di Klagenfurth, da un rapporto

Per servire a questo scopo vale la linea di congiunzione con Lubiana già ideata. (N. della Red.)

Questo ramo laterale non si farebbe, perchè nessuno avrebbe più interesse a farlo, ed i primi ad avversarlo sarebbero Gorizia e Trieste, che ora hanno di propugnarlo. (N. della Red.)

della quale abbiamo tolti gli elementi di fatto surricordati, i veri amanti degli interessi italiani, e friulani, fanno opera concorde perchè sia scelto il primo progetto.

Trieste invece, come dicemmo, lo avversa e sostiene il secondo.

Il perchè è facile a concepirsi.

Ma quello però che non è facile a concepirsi si è che gli interessi di Trieste, della sola Trieste, abbiano trovato chi li favoreggiasse in Italia.

Come ciò?

Andiamo a vederlo.

(continua)

Tempo fa un Giornale di Biella ci faceva conoscere come il nostro Antonio Coiz, direttore di quel regio Ginnasio, s'occupava altresì con frutto e con lode delle scuole serali e della biblioteca popolare di quella cittadella industriale. Gli uomini di cuore e d'ingegno trovano sempre, e dovunque vanno, una sovrabbondanza di attività da occupare a beneficio della moltitudine, la cui educazione a dignità di popolo libero incombe ai migliori. Ora troviamo in una lettera privata del Coiz che ci viene data a leggere, e di cui ci permettiamo la pubblicazione, un'altra prova del come anche fuori ed in mezzo alle molte loro occupazioni i valentuomini pensano al loro paese. Dio volesse che in ogni provincia, in ogni città uomini siffatti fossero molti, e che non fosse vero pur troppo tuttora, anche nell'Italia libera ed una, il rimprovero di Dante, che si mordono l'un l'altro quelli che un muro ed una fossa serra. Però il bene deve vincere in quest'aspra battaglia della vita, se i combattenti volontari sono molti ed incoraggiati dai voti del popolo.

P. V.

Ecco la lettera:

« Caro Pecile!

Mi ricordo di aver tezo parlato dell'Istituto degli orfani alle Rosarie, nonchè del bisogno di introdurvi delle riforme; e mi ricordo altresì di aver letto nel Giornale di Udine un tuo progetto, di fare cioè di quell'Istituto una così detta scuola professionale. Ebbene, ciò che saggiamente tu proponevi per le Rosarie, io lo trovo già qui presso a poco in pratica nel così detto Ospizio di carità. È un Ospizio anche questo fondato con lasciti di benemerite persone, tra le quali van ricordati un Del Pozzo, antenato della principessa Del Pozzo della Cisterna, e il Senatore Arnulfo, mancato, non ha guari, a' vivi. Anche in questo Ospizio, come in quello di Udine, si raccolgono orfani d'ambo i sessi e figli di povere famiglie per essere educati ed impraticati in qualche mestiere. Le fanciulle, com'è naturale, sono istruite a parte e vengono addestrate nei lavori più usuali femminili. Per i maschi, qui pure era invalsa dapprincipio l'abitudine di mandarli quà e là ad apprendere il mestiere da questo o quel padrone d'officina; ma visto il poco frutto che se ne ricavava, e visto altresì il danno che alla disciplina e al buon costume ne derivava, si venne finalmente nella deliberazione di tenerli sempre all'Istituto. Si scelse pertanto tra le arti d'apprendere alcune più ricercate, e cioè quella del fabbro-ferraio, quella del calzolaio, e le altre del sarto e del falegname; si diede gratis il locale necessario a dei bravi ed onesti capi-artieri che la fanno da maestri, ed ecco provvisto al tutto.

I capi-artieri maestri assunsero volontari la gratuita istruzione che comincia col 12.º anno e va fino al 18.º, al solo patto che i giovani apprendisti lavorino senza diritto a compenso. Dico senza diritto a compenso,

5436  
7.81  
mag.  
3.41  
08-80  
571,  
0.94,  
2.40  
215,  
0.45  
320,  
0.20  
13 c  
0.08  
7.40  
0.45  
8.35  
pert.  
0.50  
5806  
0.80  
pert.  
7.50  
0. —  
pert.  
5.50  
36 c.  
sti-  
5.20  
0.57  
4.00  
i p.  
i p.  
i p.  
ert.  
ert.  
80  
40  
80  
ert.  
50  
30  
ert.  
P.  
ert.  
3  
ta-  
elo  
ne  
no  
27  
ato



perchè non è raro il caso che il capo-artiere maestro accordi gratificazioni ai migliori allievi, e talvolta anche un compenso giornaliero, sempre però sponte sua; come non è raro il caso che per tal modo taluno di questi bravi allievi raggruzzolino un po' alla volta un discreto peculio, sicchè quando escono dall'Istituto porta seco, oltre l'educazione e la pratica d'un mestiere, qualche centinaio di lire, con che provvedere al primo impianto.

Io ho visitato più volte questo Ospizio, e posso assicurarvi che, dacchè fu introdotto il nuovo sistema, la disciplina e la morigeratezza hanno immensamente guadagnato, come posso eziandio assicurarvi che da quelle officine vengono ora artieri abili ed onesti che sono specialmente richiesti ed impiegati. In una parola, se prima l'Ospizio era la casa del disordine, ora arieggia un collegio modello.

Per ciò che riguarda l'istruzione, questa pure si dà all'interno, ed è per lo più serale. Ai rudimenti del sapere tecnico-elementare si aggiungeva fino l'altro ieri anche l'insegnamento della musica, e come mezzo educativo, e come fonte di onesto guadagno per taluni in avvenire.

Se credi opportuno, ti manderò notizie più dettagliate. Intanto addio.

Biella, 19 aprile.

Tuo Amico  
A. Coz.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma all'Opinione: Domenica alla Prati della Farnesina vi fu una gran mostra militare ad pompam e ad terrorem. Furono sedici battaglioni di fanteria, tre squadroni di cavalleria, e dodici cannoni ben serviti: circa dodici mila soldati vigorosi e disposti a morire pel papa. Questa è la guarnigione di Roma, e quasi fosse troppo debole è stata ordinata fra i soliti dugento milioni di cattolici una leva di seimila uomini. Anche il papa raccoglie tanti armati e tante armi per amore e per goio di pace come fa Napoleone.

Nei passati giorni dedicati agli apparecchi di festa e alle feste sono stati carcerati molti cittadini o per aver parlato di pioggia guastatrice delle feste, o per aver motteggiato sulle feste, o per sospetto di turbare la tranquillità.

## ESTERO

**Austria.** Fra le di diverse riforme amministrative che si sta progettando al ministero in Vienna si è pronosticata pure la totale innovazione del governo centrale marittimo di Trieste, la quale autorità, secondo quanto rilevava la *Tr. Zeit.* e notificava sotto riserva, dovrebbe cessare di sussistere quale autorità dell'impero comune. Secondo il citato giornale quell'ufficio si sarebbe diviso in tre autorità distinte, una pel litorale austro-illirico, una pel litorale austro-croato e la terza pel litorale dalmato.

Da Hermanstadt un telegramma ci annunzia che fra i Rumeni e i così detti Sassoni (bassi tedeschi) si venne a lotte che cagionarono morti d'ambe le parti. In Arad si sparse voce dell'arrivo di Kosuth in Ungheria, e molti *honed* già si movevano per andargli incontro.

La *Slovensky Noviny*, gazzetta slava di Pest, annunzia che gli slovacchi, i quali coi russini formano la popolazione settentrionale dell'Ungheria, vogliono rivendicare la loro nazionalità ceca, cioè boema. A Temeswar, in un meeting i rumeni all'unanimità decisero voler ottenere in ogni modo la loro autonomia nazionale. — I serbi del Voivodato e dei Confini esigono altrettanto e con pari energia.

Riferiamo dal *Bulletin international*, per quello che vangono, le seguenti informazioni:

Il marchese Pepoli aveva comunicazioni così importanti da fare al governo dell'imperatore d'Austria per parte del governo italiano che egli ha lasciato Vienna per recarsi a Pest a presentare le sue credenziali all'imperatore.

La simultanea presenza a Buda dei ministri cisleitani, del cancelliere dell'impero, la partenza del sotto-segretario di Stato, conte Meysenburg, chiamato in tutta fretta alla residenza imperiale, e la partenza dell'ambasciatore italiano danno pretesto a un gran numero di apprezzamenti diversi.

L'opinione più accreditata è che le conferenze di Vienna avranno tratto alla politica estera dell'Austria e alla sua situazione rispetto all'Italia nel conflitto europeo. Le masse credono alla imminenza della guerra; non vi ha incertezza che sulle proposizioni che questa guerra potrà assumere.

**Germania.** Da Monaco ci scrivono che senza alcuna forma di processo è stato espulso dalla intera Baviera un corrispondente della *Nuova Stampa Libera* di Vienna, reo soltanto di aver detto male del Ministero Hohenzolhe.

**Francia.** Il *Courrier francais*, registrando la smentita data dal *Moniteur* alla notizia che Garibaldi

avrebbe lasciato Caprera, aggiunge, in aria di mistero: « Fra poco si vedrà che noi oravamo meglio informati del foglio ufficiale o che la partenza di Garibaldi da Caprera non tarderà ad essere registrata come fatto compiuto. »

**Turchia.** Scrivono da Costantinopoli alla *Corrispondenza del Nord-Est*, che i Comitati bulgari funzionano, ed acquistano ben anche una organizzazione più vigorosa. E sempre la Serbia che cagiona ai Turchi le maggiori inquietudini. Essi sanno che hanno a che fare da questa parte con degli avversari energici e che questa provincia è la meglio preparata per una prossima lotta; tutto è pronto: armi, milizia, bande. Gli agenti russi, dice il corrispondente che noi citiamo, non restano inattivi. Essi non prendono troppo alla lettera le ultime istruzioni quasi pacifiche di Pietroburgo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Il Reale Vigiletto** che segue, venne ricevuto ieri dal nostro Municipio. Esso è diretto al Consiglio del Comune di Udine.

### Il Re d'Italia

*Fedeli, Diletti Nostri.*

Il matrimonio di Sua Altezza Reale la Principessa Margherita di Savoia coll'amatissimo Nostro primogenito Umberto Principe di Piemonte fu celebrato quest'oggi. Voi pure godrete certamente della Nostra gioia di Padre e di Re; perciò vi diamo annunzio del fausto avvenimento, e preghiamo Dio affinché vi prosperi e conservi.

Da Torino il 22 di Aprile mille ottocento sessanta otto.

VITTORIO EMANUELE

CADORNA.

**Una fabbrica di pannilani a Cordenons.** Ci si assicura che l'idea di fondare una fabbrica di pannilani a Cordenons nel distretto di Pordenone sta per essere attuata da provvidi stranieri. Noi diciamo provvidi, giacchè ci vuole poco a comprendere che in uno stato vasto come l'italiano dove tornare conto anche agli stranieri di fondare delle industrie, ogni poco che noi sappiamo favorirli per attirare i loro capitali e la loro abilità. Il Friuli a questo si presta più di molti altri paesi. L'aria vi è elastica, e tale da favorire la buona qualità dell'operaio, sicchè possa dare maggior somma di lavoro. Gli operai abbondano intelligenti ed operosi, e parchi. Appunto a Cordenons, Aviano, Maniago e Spilimbergo, paesi di quei dintorni, c'è questa abbondanza di popolazione; come la c'è d'altra parte a Gemona, Arterga, Osoppo, Venzone, Tolmezzo ed in tutta la Carnia. E ad Udine che cosa manca per far sorgere delle industrie atte ad arricchire il paese? Nulla, fuorchè l'acqua del Ledra. Pordenone e Gorizia avevano meno elementi di Udine nella popolazione per creare un'industria; ma avevano la forza motrice dell'acqua. Date ad Udine questa forza, e l'industria che non sapessimo fondare noi verrebbero a fondarla gli stranieri. Potrebbero essere Tedeschi, Svizzeri, Inglesi. Molto probabilmente allora noi vedremmo due borgate industriali sopraccorrente e sottocorrente di Udine prolungare la nostra città, darle un insolito movimento, e far rifluire sulla agricoltura la prosperità dell'industria. Si è osservato sempre, che laddove fiorisce l'industria, l'agricoltura si migliora subito e prospera. Prospera perchè l'ingegnosità industriale si riflette sull'industria agraria, perchè accumula nelle famiglie operaje due sorte di guadagni: perchè accresce ai produttori il compenso dei consumi locali.

Allorché scendesse ad Udine ed al mare la strada ferrata austro-italica ed avesse le acque del Ledra e Tagliamento come forza motrice ed un agro vicino irrigato, e quindi prospero, noi ci figuremmo il Friuli a questo modo. In questo centro ci sarebbero le maggiori industrie ed il banco ed il negozio per esse, ma altre industrie fiorirebbero lungo il Tagliamento e Fella, lungo il Natisone, al Meduna, al Colvera, alle Zelline, al Noncello, al Livenza, ed anche dove i nostri fiumi risorgono dal suolo nella bassa pianura; l'agricoltura rinvigorita colle irrigazioni, colle bonificazioni, coi vigneti, la piccola navigazione marittima, con un più vivo commercio, accrescerebbe la sua produttività. Così il paese intero godrebbe della prosperità comune. Non sappiamo immaginarci una provincia imborgata come la nostra senza un centro vigoroso che tutta la rianimi in ogni sua parte; né l'attività e prosperità di questo centro, senza che tutte le borgate e città minori ne guadagnino.

**Buca delle lettere.** Diamo luogo ben volentieri alla lettera seguente:

*Onorevole sig. Direttore*

Divenuta ora la Piazza del Fisco proprietà del Comune e prossima ad essere riordinata, sarebbe desiderabile che le venisse cambiato il nome e fosse chiamata invece piazza *Principe Umberto*. La contrada Strazzamantello e Pescheria riunite sotto il nome di *Via Margherita* e alla piazza S. Giacomo si sostituisca il nome di piazza dell'Unione o della *Concordia*. Questa mia idea, siccome anche quella di alcuni cittadini, se la crede apprezzabile, la raccomandiamo nel reputato suo Giornale al buon volere del nostro Municipio.

Udine 26 aprile 1868

De Candido Ottavio.

**IRE. Poste.** — La Direzione generale delle Poste avverte tutti coloro che devono affrancare una lettera con più francobolli, a farlo in modo che tra l'uno e l'altro corra almeno la distanza di due centimetri. — In caso contrario gli impiegati postali dichiareranno le lettere in contravvenzione.

**Tra le petizioni** testè presentate alla Camera, troviamo la seguente: N. 12090. Trentadue pensionati regi del Friuli, aventi un assegno di riposo inferiore alle L. 640 reclamarono contro la ritenuta, cui sono assoggettati dal 1.º gennaio 1867 per l'imposta della ricchezza mobile.

**Biblioteca popolare** — Alla Presidenza della Società operata sono pervenuti per la Biblioteca Popolare i seguenti libri:

Dal sig. Paier Luigi.

Souvestro - Il Ricco ed il Povero. Milano, 1837.

Vol. 1.

Ferranti - Per la causa italiana. Ai Vescovi cattolici. Firenze, 1861. Opuscolo.

Mistrali - Da Caprera ad Aspromonte. Milano, 1862. Vol. 1.

Caccianiga - Il Proscritto. Torino, 1833. Vol. 1.

Kock - Uno che cerca Moglia. Milano, 1856. V. 1.

Anonimo - Vita e Costumi di Marco Aurelio. Venezia, 1622. Vol. 1.

Caniti - Margherita Pusterla. Milano, 1845. V. 1.

Macchiavelli - Il principe. Lomana, 1849. Vol. 1.

Verri - Del Vizio. Milano, 1823. Vol. 1.

Guerrazzi - L'Asino. Svizzera, 1860. Vol. 1.

Walter-Scott - La donna del Lago. Milano, 1829.

Vol. 1.

Raberti - Il Viaggio d'un ignorante. Milano, 1857.

Vol. 1.

Strenna del Pasquino 1865. Vol. 1.

Dal signor Giuseppe Seitz.

Ventura Gioacchino - La Ragione filosofica e la Ragione cattolica. Milano, 1853. Vol. 1.

H. L. - La scienza della felicità. Padova, 1845.

Vol. 1.

Maffei - Storia della letteratura italiana. Venezia, 1859.

Forniciari - Esempi di bello scrivere. Lucca.

Omboni - Storia Naturale: Zoologia. Milano, 1852.

Vol. 1.

Idem - idem Mineralogia e Geologia.

Milano, 1852. Vol. 1.

Zanchi - idem Milano, 1852. Vol. 1.

Vita del Cardinale Chaverus. Udine, 1845.

Vol. 1.

Ambrosoli - Guida alla Virtù. Infanzia. Milano, 1839. Vol. 7.

Idem - idem Adolescenza. Idem.

Zambelli - Sulla Pella. Udine, 1856.

Opuscoli vari. N.º 14.

Boiste - Lo schivaerori di lingua francese.

Dal signor Marco Bardusco.

Sabrero - Chimica applicata alle arti. Torino, 1859.

Vol. 3.

Metastasio - Opere. Milano, 1826. Vol. 14.

Marchi - La politica dei conquistatori. Venezia, 1708. Vol. 1.

La grande esposizione di Londra. Torino, Vol. 1. Ill.º

Maniago - Il Friuli. Udine, 1797. Vol. 1.

**Ringraziamo il Veneto Cattolico.** per aver aperte le sue colonne ad una sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati dall'incendio di Cephelisch. I suoi associati che sembrano gente abbastanza in fondi, dacchè periodicamente mandano il loro obolo — di carta o d'oro — alla cassetta cosiddetta di San Pietro, non mancheranno, lo riteniamo, di rispondere largamente alla generosa iniziativa presa dalla loro gazzetta.

**Da Spilimbergo,** 23 aprile, ci scrivono: Al teatro di Spilimbergo ebbero in quaresima la drammatica Compagnia Maurici e Smith la quale, dopo una gita di piacere a Portogruaro, ha trasportato le sue tende a Udine.

V'ha chi nega il progresso. « Eppure si muove. » Cinquant'anni fa nei nostri piccoli paesi era impossibile il teatro in quaresima. In questa del 1868 Spilimbergo, coll'intima persuasione che il teatro giovi intellettualmente e moralmente, vi si versava ogni sera. Miglioravano le scene? Peggiorarono i paragoni? Non sono giudice competente. Certo è che la drammatica Compagnia Maurici-Smith ha operato il miracolo; ha trovato bene seminato il terreno; ma se manchi chi ne rompa la crosta non sbocciano fiori né frutta.

L'attore Luigi Covi, specialmente nella parte del medico nel dramma « La colpa vendica la colpa », quel simpatico diavolello della signora Laura Zanon in tutte le parti che ebbe a sostenere, il brillante Stefano Maurici in specialità nella Farsa « La Tomba », e i coniugi Smith nel « Regno di Adelaide », e col Paladini, nella *Famiglia Ebraica*, seppero dar prova di tanta intelligenza nello interpretare e di tanta abilità nello eseguire da meritarsi il plauso e l'ammirazione. L'intera Compagnia riproduce poi egregiamente tutti i drammi del compianto nostro Ciconi.

E che non la sia lode partigiana questa, sta il fatto che lo scrivente e il suo po-ero Calvi (dramma) per insufficienza di prove vennero trattati dalla Compagnia Maurici-Smith peggio che non lo fossero nel dramma della vita dagli sgherri del cessato per sempre.

**Un lucido intervallo.** Pio IX ne ha avuto più d'uno. Fu lucidissimo quello in cui invitò i Tedeschi a ritirarsi, dicendo essere *volere d'Iddio* che ogni nazione abitasse entro i suoi naturali confini.

Allora ora lo Spirito Santo che lo ispirava; mentre quando chiamò gli stranieri ad insanguinare le loro armi nel corpo degli italiani, era posseduto dal demonio. Anche questi casi si danno. Ora il papa ha avuto un altro lucido intervallo parlando in francese a 2000 curiosi che avevano voluto vederlo nel Vaticano. « Dovunque, ei disse, si fa sentire un vivo desiderio di trovare la verità. Cattolici, protestanti o scismatici provano un'uguale stanchezza. Tutto concorre a preparare il compimento di questa parola divina: Non ci sarà più che un solo ovile e un solo pastore. » Bravo davvero! Per trovare la verità bisogna cercarla; quindi ascoltare, guardare e chiedere. Se Pio IX facesse tutto questo, udirebbe che Dio ed il Mondo, tutti gli dicono che è ora di finirlo e di riconciliarsi coll'Italia e coll'umanità. Tutti poi sono stanchi di maledirgli gli uni gli altri in nome di Dio e dei rispettivi papi; tutti domandano che il papa dia l'esempio d'un po' di carità cristiana. Dopo disposto l'animo al vero, giova aprire il cuore all'affetto ed invece di farsi cannibale spirituale e temporale per isbranare anime e corpi d'italiani, chiedere perdono a Dio di avere falsato, per avidità di comando e per sedere sull'aurato suo trono e portare le tre corone, la dottrina d'amore di Cristo. Perchè ci sia un solo ovile ed un solo pastore, bisogna adorare Iddio in ispirito e verità, amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come noi stessi ed abbracciare col cuore tutti i figliuoli di Dio, tutta l'umanità. Ora i giorni di Pio IX paiono contati: poichè di queste verità certun non sono fatti capaci, che quando sono prossimi a morire. Che Iddio gli perdoni e lo abbia in gloria!

### Un motto della principessa Margherita.

Scrivono alla *Perseveranza* da Torino: Eccoli un motto dell'augusta sposa, che meglio d'ogni altra cosa vi farà apprezzare le rare doti di mente e di cuore di cui essa è ornata. Uno degli scorsi giorni la marchesa Lovera da Maria, che sta presso di lei come governante, le enumerava e spiegava i cerimoniali di prammatica in occasione di nozze, e naturalmente la enumerazione era lunga e poco divertente. La giovane principessa, dopo alcuni tempo la interruppe prorompendo in queste parole: « Cara marchesa non le pare che tutte queste etichette sieno fatte a posta per segregare i principi dal popolo, e dargli ad intendere ch'essi sieno di una natura diversa? »

**Le Margherite.** La casa di Savoia, dal secolo XIII in poi, accolse cinque Margherite, uscite dalle case di Fucigny, Bologn, Borbone-Alvernia, Austria e Valois. Sette Margherite di Savoia s'imposero con le case di Friburgo, di Montferrato, degli Angioi di Napoli, dei Gonzaga di Mantova e dei Farnesi di Parma. Donne valeroso le prime e le seconde, e tra cui ce ne sono che brillano nell'orizzonte elevato ed ampio della Storia degli Stati. Una, Margot, la gente *demoiselle*, è storica per la pace delle dame (di Cambrai); un'altra, la Valois, figlia a Francesco I le moglie ad Emanuele Filiberto, si ebbe il nome di *madre dei popoli*. Questo titolo auguriamo alla prima regina d'Italia, o quello della sorella di Francesco I, la Margherita delle Margherite o Margherita delle principesse.

Margherita è il vocabolo greco di *perta*; e di qui il nome dell'isola Margarita nelle Antille, e del gruppo nell'Arcipelago Magellanico. Tale è anche il nome della provincia più piccola e più popolata di Venezuela, e di una città e parecchi villaggi in Francia. I diminutivi inglesi sono *Margery, Margy, Marge*; il tedesco *Gretchen*.

Quanto a noi concludiamo alla romana: LUSIMUS SATIS, AT BONI — CONJUGES BENE VIVITE!

**Pubblicazioni.** Tra le pubblicazioni che incontrano molto nel pubblico si deve annoverare la triplice edizione di fascioletti edita dall'editore Gnocchi di Milano, cioè il *Museo popolare*, *Passi e Costumi* e *Gli uomini illustri*. Questi libriccini contenenti ciascuno uno scritto che svolge un argomento speciale, e, in trattando un tema scientifico od industriale, sia colla biografia di un uomo distinto, sia colla descrizione di un paese, reca utilissima cognizioni e le espone in forma piana, tanto da recare alla intelligenza di tutti, anche di quelli che meno ebbero agio di progredire negli studi, riescono di grande vantaggio.

Del Museo popolare sono usciti il 4 e il 5.º fascicolo dei 3.º volume contenente il primo: *I guai e le regioni polari* — *L'Elefante*, entrambi di F. Debelli; e il secondo: *Porcellane e Stoviglie* — *I giornali* pure dello stesso Debelli. Degli *Uomini Illustri* è uscito il 5 fascicolo del 1.º volume che contiene la biografia di *Benvenuto Cellini* e di *Anquetil Duperron*. Il 6.º fascicolo del 1.º vol. dei *Passi e Costumi* contiene uno scritto sulla Sicilia.

**Teatro Minerva.** L'opera *Don Chiscotto* del maestro De Gioia andata in scena sabato sera ha incontrato il pieno favore del pubblico che continua a intervenire numeroso al teatro. La musica vivace del maestro napolitano, è stata anche meglio apprezzata alla seconda rappresentazione, e gli artisti si ebbero molti applausi e chiamate. Il buffo sig. Mion è molto festeggiato nella parte del protagonista che egli sostiene con perfetta comicità. Per un giovane artista, il successo ch'egli ottiene è assai lusinghiero. La signora Grosso è una graziosa Fiorina che canta sempre con giusta intonazione, con grazia e con espressione, e l'anche ad essa come al baritone sig. Borella che ha una voce bella e sonora, il pubblico fa oggi sera le più liete accoglienze. L'orchestra suona con slancio e con fusione, diretta con la valentia dal Giovannini; ed i cori cantano con

N. 7097.

IL PRE

Ad ag

a Segno

24 al 31

Direzione



intonazione o con sicurezza. Le parti secondarie non guastano e la messa in scena non manca di proprietà. In conclusione lo spettacolo è meritevole del favore col quale è accolto dal pubblico, e noi ci congratuliamo con chi ne ha assunta l'impresa e gli auguriamo che la cassetta continui sempre a prosperare come finora ha prosperato.

**Teatro Nazionale.** Questa sera, alle ore 8 1/2 la drammatica Compagnia Smith e Maurici rappresenta il dramma: *La morte civile*.

Aimè! la morte penetra con piede  
Che non si sente o vede,  
S'arresta agli orli delle zolle apriche  
Taglia i gerani e lascia star le orchidee.  
T. CIGONI.

L'alba del 22 Aprile 1868, che sorse lieta per tutti gli Italiani, doveva arrecare mille strazii ad un' onesta famiglia di Cividale.

**Edoardo Spezzotti**, giovane di belle speranze, di men che diecenni anni, — studente all'Università di Padova — esalava l'ultimo respiro fra le braccia dei suoi, alle 5 del mattino, rapito da breve ma atroce malattia.

E l'erba non è ancora cresciuta sulla fossa di due amate Sorelle che lo precedettero in Cielo.

Oh anime benedette, che ora siete più felici di noi, là nell'eterno soggiorno pregate per i vostri cari che tanto vi amavano; pregate che il pensiero della vostra felicità li consoli, e che il futuro lor bene sia pari al dolore di avervi perduti!

**Edoardo!** Questo estremo tributo di pianto ti sia pegno dell'amicizia che sempre ti portai!

Udine 23 Aprile 1868.

Il dolente amico  
ANTONIO REGINI

## ATTI UFFICIALI

### Alle Guardie Nazion. della Provincia.

Dal 24 al 31 maggio p. v. avrà luogo in Venezia il IV. Tiro a Segno Nazionale.

Tutti i cittadini sono chiamati a dar prova della loro abilità nel maneggio delle armi, in questa nobilissima gara, ed ai Rappresentanti delle Guardie Nazionali del Regno vennero riservati bersagli speciali dalla Direzione Generale della Società del Tiro a Segno Nazionale, istituita col Reale Decreto 11 agosto 1861 e presieduta da S. A. R. Il Principe Ereditario, assegnando loro 38 premi, cioè:

1.º Premio, bandiera d'onore e L.	660
2.º id. id. id.	500
3.º id. id. id.	400
4.º id. id. id.	350
5.º id. id. id.	300
6.º id. id. id.	290
7.º id. id. id.	280
8.º id. id. id.	260
9.º id. id. id.	250
10.º id. id. id.	250
11.º id. id. id.	225
12.º id. id. id.	225
Dal 13.º al 15.º N. 3 a L.	200
16.º al 19.º 4	190
20.º al 23.º 4	170
24.º al 28.º 5	150
29.º al 38.º 10	100

Ecco intanto le basi del programma di concorso.

1.º Le Rappresentanze delle Guardie Nazionali saranno composte di tre individui; sommati i punti fatti cumulativamente dai tre rappresentanti si premiano i totali maggiori.

2.º Le Rappresentanze saranno composte di un tiratore per ciascun Distretto, scelto da una Commissione eletta dal Prefetto fra gli iscritti sul controllo del servizio ordinario, dietro i risultati di un tiro preliminare di concorso da istituirsi dal Prefetto stesso colle regole che stimerà più opportune.

3.º I tiratori scelti dovranno presentarsi alla Direzione della Società del Tiro Nazionale e giustificare la loro qualità mediante certificato loro rilasciato dal Prefetto.

4.º I premi dovranno essere per due terzi parti di ciascuno convertiti in premi minori da distribuirsi poi in altro tiro di concorso fra le milizie dei Distretti cui appartengono i vincitori.

Il residuo terzo sarà diviso fra i membri della rappresentanza vincitrice in proporzione dei punti ottenuti da ciascuno di essi.

Il tiro di concorso è fissato in questa Città per la terza domenica di maggio p. v. colle regole che saranno indicate.

#### Guardie Nazionali della Provincia:

Col promuovere e favorire l'uso delle armi ai cittadini il Governo del Re offre una splendida prova della piena fiducia, che ripone nell'amore delle popolazioni, da cui vuol ripetere in modo speciale la sua forza. Spetta a voi di dimostrare, come apprezzate altamente lo scopo patriottico, cui tendono le sollecitudini del Governo cercando di saper trattare con mano ferma le armi, onde essere in ogni occorrenza pronti a servirne in difesa della Patria.

Udine, 22 aprile 1868.

Il Prefetto  
FASCIOTTI.

N. 7097. Div. III.

### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

#### Avviso.

Ad agevolare il concorso di tiratori esteri al Tiro a Segno Nazionale, che avrà luogo in Venezia dal 24 al 31 del prossimo venturo mese di maggio, la Direzione Generale della Società del Tiro a Segno

Nazionale Italiano ha già fatto le opportune pratiche, per ottenere anche per questi una riduzione di prezzo sulle ferrovie dello Stato.

Per godere di una tale agevolanza, il tiratore estero, che voglia concorrere a detta solennità Nazionale, dovrà insinuare la sua domanda a questa Prefettura, dalla quale otterrà gratis il rilascio in suo favore di una cadola, che lo legittimi presso l'Amministrazione delle Strade Ferrate, purché all'atto della presentazione della suindicata sua domanda si faccia in qualche modo riconoscere.

Poi Nazionali una tale riduzione non viene accordata che ai Socj del Tiro Nazionale, i quali dovranno esibire all'Amministrazione delle Strade Ferrate la rispettiva loro cadola da socio Annuale; questa cadola potrà essere rilasciata a quei tiratori, che desiderassero di farsi socj, da questa Prefettura o dai RR. Commissariati Distrettuali di Pordenone e Savicile verso l'esborso della tassa d'iscrizione dell'importo di Lire 5 (cinque).

Il presente Avviso sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* a conoscenza e norma di quanti potessero avervi interesse.

Udine 23 aprile 1868.

Il Prefetto  
FASCIOTTI.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 26 aprile.

(K) Potete credere; qui non si fa che discorrere delle feste di Torino e di quelle che si preparano a Firenze e tutti i buoni fiorentini che non hanno potuto partecipare alle prime, attendono con impazienza la venuta degli augusti sposi, ai quali si propongono di fare la più cordiale e simpatica accoglienza.

Ma oltrechè delle feste si parla anche di certe eventualità alle quali non sarebbe estranea la prolungata presenza del principe reale di Prussia in Italia. Si è notato che i principi d'Austria e di Sassonia hanno pensato bene di non venire, dopo che avevano promessa la loro venuta; e figuratevi! basta questo soltanto perchè le fantasie di quelli che si piccano di politica lavorino a tutto vapore e gettino fuori conghietture e castelli in aria a bocca di barile.

Anche l'assenza del Lamarmora e del Ricasoli, ambedue cavalieri della SS. Annunziata è stata avvertita; e certo non la può essere senza un motivo che per ora mi dispenso dall'investigare.

Jeri a sera sono ritornati a Firenze da Torino i ministri delle finanze e della guerra e gli altri non tarderanno molto a ritornare.

Secondo informazioni che ho ragione di credere esatte, il progetto per la riorganizzazione delle circoscrizioni giudiziarie avrebbe per effetto: la estensione alle provincie venete e di Mantova delle disposizioni giudiziarie in vigore nelle altre provincie.

la riduzione delle Corti di cassazione ad una sola, che avrà la sua sede a Firenze; e la soppressione delle altre, a misura che avranno ultimato gli affari pendenti;

la riduzione delle Corti d'appello a 15; dei Tribunali civili e correzionali a 120; delle Preture o giurisdizioni di mandamento a 1,400.

Una parte delle spese per gli uffici delle Preture sarà rimborsata dai Comuni.

Fra gli articoli dove stanno riassunte le modificazioni da introdursi nella legge sul registro e bollo, trovo il seguente:

Art. 48. I biglietti di prezzo non superiore ad una lira per ingresso ai teatri o luoghi chiusi, in cui si danno spettacoli od altri trattamenti pubblici, di che nell'articolo 32 della legge di pubblica sicurezza, allegato B, della legge 20 marzo 1865, N. 2248, sono assoggettati, a titolo di tassa di bollo, al pagamento di centesimi 5 ciascuno.

Sull'ammontare dei biglietti serali di prezzo superiore a lira 4, sugli abbonamenti e sul prezzo dei palchi, è dovuta una tassa di centesimi 10 per 0.0.

Il pagamento delle tasse sarà eseguito dall'imprenditore, appaltatore, o chiunque abbia ottenuta la licenza voluta dagli ordinamenti di pubblica sicurezza, e colle norme e cautele stabilite con regolamento approvato per Decreto reale.

Questa tassa frutterebbe circa un milione netto di spese.

Si dice che la regina di Portogallo, terminate le feste, si recherà a Roma, e a questo viaggio si assegna un motivo da cui non sarebbe esclusa l'idea d'un ravvicinamento fra Vittorio Emanuele ed il papa.

E' una notizia che mi limito a riferirvi.

E' certo che in questi ultimi giorni c'è stato uno scambio di lettere fra il Re ed il Pontefice; ma è molto probabile che in esso si abbia trattato di tutt'altro che di politica.

Il Principe Umberto e la Principessa Margherita arriveranno la sera del 29 a Castello, villa prossima a Firenze.

I giornali pubblicano l'elenco dei decorati del nuovo ordine della *Corona d'Italia*. Fra questi ci sono anche due deputati del Friuli: il Brema e il Giacomelli.

— Scrivono da Parigi che è assai probabile che l'imperatore, aderendo all'invito d'una Deputazione giunta espressamente alla capitale, si rechi ad Orleans, nel prossimo maggio, in occasione della festa di Giovanna d'Arco e vi pronunzi un discorso politico.

— Il corrispondente triestino della *Gazzetta di*

Venezia consiglia anche essa per il momento la conciliazione. Datti ecco ciò che egli scrive:

Le elezioni municipali nella vicina Gorizia riuscirono favorevoli al partito della moderazione, risultato questo ben lieve nelle apparenze, ma oggi di una speciale importanza rispetto al Governo italiano, per cui giova nutrire la lusinga che a suo tempo Trieste, senza scendere minimamente la fede politica, nelle nuove elezioni del Municipio chiamerà a tutela del comunale reggimento quei cittadini che, consoci del voto nazionale, nonché delle intricate ed ardue condizioni attuali, coopereranno pel materiale benessere di questo emporio, chiamato, dalla speciale sua posizione, a sviluppare il mercantile progresso e prosperità.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge*:

Si assicura che un personaggio assai notevole ed appartenente all'esercito era stato incaricato qualche tempo fa dall'imperatore d'informarsi e di rendergli conto dello stato degli animi in Germania.

Il risultato delle investigazioni di questo personaggio fu, che dal Lussemburgo fino alla Croazia, la Germania si leverebbe come un sol uomo qualora fosse minacciata dalla Francia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data del 22 corrente il seguente decreto:

Art. 1. E' accordato il condono delle multe, interessi di mora e pene pecuniarie d'ogni genere incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto per contravvenzioni alle attuali leggi sulle tasse di bollo, registro, immediata esazione, minime, equivalente d'imposta, società e assicurazioni: questo condono si estenderà anche alle multe incorse e non pagate per contravvenzioni alle leggi anteriormente in vigore sulle tasse congeneri.

Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dal giorno della pubblicazione del decreto non sia riparatore alle trasgressioni col pagamento delle tasse tuttora dovute, e coll'adempiimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2. E' pure accordato il condono delle ammende e multe incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per infedele, inesatta o tardiva dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel secondo semestre 1866 e per l'anno 1867; per inesatta, infedele o tardiva dichiarazione dei redditi dei fabbricati nelle provincie della Venezia e di Mantova; per inesatta o infedele dichiarazione delle vetture e dei domestici; per contravvenzioni alle leggi censuarie e catastali; per contravvenzioni constatate alla legge abolitiva della libera fabbricazione delle polveri.

— Nella stessa *Gazzetta* si contengono molte nomine a cavalieri, gran croci, grandi uffiziali, commendatori, uffiziali e cavalieri del nuovo Ordine della Corona d'Italia.

Nomine e disposizioni nel personale degli uffiziali superiori del regio esercito, e della pubblica istruzione.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 25 Aprile

**Berlino**, 25 aprile. Il recente viaggio di Molke è per ragioni di salute, senza scopo militare.

**Madrid**, 25 aprile. Camera. Gonzales Bravo dice che il ministero continuerà la politica di Narvaez. Noi siamo presieduti dall'ombra del duca di Valenza. Respingeremo colle armi la rivoluzione armata, colle leggi la rivoluzione disarmata.

Un decreto proroga fino al 31 dicembre l'autorizzazione d'introdurre nella penisola biada e altri grani con esenzione da ogni diritto di dazio.

**Londra**, 25 aprile. Camera dei Comuni. Minnek domanda comunicazione della corrispondenza colla Russia intorno agli affari di Candia. Stanley spiega la politica inglese, che deve non essere cambiata. La mozione è ritirata. Circa la questione del pagamento per certe commissioni d'inchiesta il governo fu battuto colla maggioranza di un voto.

**Parigi**, 25. La *France* che la dimissione di Budberg fu accettata. Egli ricevette ieri le lettere di richiamo.

**Londra**, 25. Stanley apertosi a Bukarest un dispaccio energico circa la persecuzione degli israeliti. Un dispaccio dall'Austria (?) annunzia che un individuo tirò un colpo di pistola contro il duca di Edimburgo durante un pubblico pranzo. La ferita non è pericolosa. La pila fu estratta. L'assassino confessò di essere un feoiano.

Il duca partirà per l'Inghilterra la prossima settimana.

**Firenze**, 25 *Corriere italiano* reca: Assicurarsi che il Re di Prussia ringraziò telegraficamente il Re d'Italia per l'accoglienza fatta al Principe di Prussia durante il suo viaggio in Italia. Bismark avrebbe pure ringraziato in proprio nome Menabrea.

**Berlino**, 25. La *Gazzetta militare* conferma che a datare dal 1.º maggio verranno fatte alcune riduzioni nell'effettivo dell'esercito. Queste saranno poco considerevoli, ma proveranno che la situazione è considerata completamente pacifica. Lo stesso giornale smentisce che si debbano domandare al parlamento alcuni supplementi nei crediti militari.

**Parigi**, 26. Dopo un accanito combattimento, Magdala fu presa d'assalto il 14 aprile. Teodoro si uccise con un colpo di pistola piuttosto che arrendersi. Si assicura che furono uccisi quasi tutti i soldati di Teodoro. I prigionieri inglesi sono resi liberi. La guerra d'Abissinia è terminata.

**Berlino**, 26. La *Gazzetta della Croce* dice che i congedi militari annunziati saranno dati nelle seguenti proporzioni: 15 uomini per compagnia dell'artiglieria di fortezza, 64 per battaglione dei cacciatori, un sotto ufficiale e due soldati per ogni squadrone di cavalleria.

**Londra**, 26. Il principe e la principessa di Galles partirono oggi dall'Irlanda per ritornare in Inghilterra.

**Marsiglia**, 26. Si ha dal Cairo 18: Il viceré ritornò dall'alto Egitto. Fu pubblicato il decreto per la costruzione d'una ferrovia lunga il canale d'acqua dolce fra Zagazig e Suez. La strada sarà terminata fra quattro mesi.

**Parigi**, 27. I giornali pubblicano i dettagli dei ultimi fatti d'Abissinia. Nel primo combattimento avvenuto a Magdala, Teodoro subì perdite considerevoli. Gli inglesi ebbero soltanto 16 feriti. All'indomani Teodoro inviò al campo inglese tutti i prigionieri, ma ricusò di arrendersi. Napier gli diede 24 ore di tempo. Le truppe Teodoro erano demoralizzate. Alcuni capi consegnarono agli inglesi le importanti posizioni di Selassie. Parecchie migliaia di combattenti posero giù le armi. Magdala fu presa d'assalto il 13. Teodoro si difese valorosamente e poi si fece uccidere. Il suo esercito si arrese.

## NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	24	26
Rendita francese 3 0/0	69.27	69.37
italiana 5 0/0 in contanti	48.80	48.85
fine mese	—	—
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42	41
Azioni delle strade ferrate Romane	45.50	44
Obbligazioni	93.50	92.50
Id. meridion.	119	119
Strade ferrate Lomb. Ven.	372	373
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/8

Londra del	24	26
Consolidati inglesi	93 5/8	93 7/8

Firenze del 26.

Rendita lettera 54.05; denaro 54.95; Oro lett. 22.32 denaro 22.30; Londra 3 mesi lettera 27.80; denaro 27.70; Francia 3 mesi 110.55 denaro 110.30.

Venezia del 24 Cambi	Sconto	Corso medio
Amburgo 3 m. d. per 100 marche 2 1/2	it. l.	204.50
Amsterdam	100 f. d'Ol. 2 1/2	231.50
Augusta	100 f.v. un. 4	230.50
Frankforte	100 f.v. un. 3	230.75
Londra	4 lira st. 2	27.60
Parigi	100 franchi 2 1/2	110.
Sconto	0/0	—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 54. — a —. —. —. Prest. naz. 1866 71.50; Conv. Vig. Tes. god. 1 feb. da — a —. —. —. Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da — a —. —. —. Prest. 1859 da — a —. —. —. Prest. Austr. 1854 i. l. —.

Valute. Sovrane a ital. —. —. —. da 20 Franchi a i. l. 22.30 Doppie di Genova a i. l. —. —. —. Doppie di Roma a i. l. —. —. —. Banconote Austr. —.

Trieste del 25.

Amburgo	—	—	Amsterdam	—	—
Anversa	—	—	Augusta da 97.	—	—
Parigi	46.25	46.10	—	—	—
Londra	116.75	116.35	—	—	—
Zecch. 5.55 1/2	5.55	da 20 Franchi 9.33	1/2	2a 9.32 1/2	2
Sovrane	—	—	Argento	115.35	115.
Colonnati di Spagna	—	—	Talleri	—	—
Metall. 56.50	—	—	Nazionale 62.75	—	—
Pr. 1860 81.25	—	—	Pr. 1864 84.25	—	—
Azioni Banca Com. Tr.	—	—	Cred. mob. 180.50	—	—
Prest. Trieste	—	—	—	—	—
Sconto piazza 4 1/4	3 3/4	—	Vienna 4 1/2	4.	—

Vienna del	24	25
Pr. Nazionale	62.80	62.60
1860 con lott.	81.	81.30
Metallich. 5 p. 0/0	56.65-57.30	56.60-57.
Azioni della Banca Naz.	694.	693.
del cr. mob. Aust.	180.	180.70
Londra	116.50	116.45
Zecchini imp.	5.56	5.56 1/2
Argento	114.65	114.65

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

## Articolo comunicato

### Cenno necrologico.

La morte, questa fatale incognita, che tanto travaglia la mente umana, crudelmente sorda al pianto desolante di affettuosissima moglie, ed al compassionevole lamento di innocenti figliuoline, la sera del 18 corrente recideva, colla inesorabile sua falce, la vita a **Giovanni Bertossi**, che da soli pochi giorni giaceva affranto da troppo crudel morbo. — Anima generosa e rara, ottimo cuore, patriota appassionato, egli soffrì le vessazioni austriache, e non si stancò giammai di cooperare per l'indipendenza dell'Italia nostra. — Povero Giovanni! tu tanto caro ai tuoi amici, di cui eri il fedele compagno: tanto amoroso per le tue bambine: tanto stimato da tutti, di sette lustri appena, hai dovuto abbandonarci per sempre, lasciandoci nella più profonda mestizia. — Se ai trapassati può esser di conforto l'affetto che lasciano in chi lor sopravvive, tu, o Giovanni, intenso sentirai tale conforto. — Maniaco li 22 Aprile 1868.

L'amico  
A. M.

Siamo informati che già si è aperta una sottoscrizione in Maniago, fra gli amici numerosi del Bertossi, per una lapide, che ricordi ai posteri le qualità esemplari del compianto amico.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 244

## MUNICIPIO DI RAGOGNA

Da oggi a 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di questo Comune collo stipendio annuo di lire 650 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Sarà obbligo del Maestro di sostenere la Scuola serale e festiva per gli adulti. Le istanze dovranno essere corredate come di metodo e di legge.

La nomina sarà fatta mediante il Consiglio Comunale.

Ragogna li 19 aprile 1868.

Il Sindaco  
G. BELTRAME.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1684

## EDITTO.

La R. Pretura di Maniago rende noto che sopra istanza 14 gennaio p. p. n. 263 della Ditta Vincenzo Cacciani di Udine, collettore Dott. Belgrado contro Pietro Reggio fu Giovanni e Gatterina fu Romigio Bortoli, jugali di Fanna e creditori iscritti, avrà luogo in quest'ufficio dinanzi apposita Commissione giudicante del giorno 25 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti, alle seguenti

## Condizioni

I. I beni saranno deliberati a qualunque prezzo anche al di sotto della stima.  
II. Nessun offerente, tranne l'esecutore, sarà ammesso all'asta senza che verifichi previamente a mani della persona giudicante che vi presiederà, il deposito di un decimo del valore di stima dei beni dei quali vorrà farsi oblatore, il qual deposito sarà restituito ai non deliberatari.

III. L'asta dei beni si farà in lotti 5 distinti come qui sotto indicati.

IV. Oltre il prezzo della delibera restano a carico del deliberatario tutte le spese da incontrarsi dal giorno dell'asta in poi.

V. Il prezzo per cui vorranno deliberati i beni dovrà versarsi a cura e spese del deliberatario o deliberatari nella cassa depositi del R. Tribunale di Udine entro giorni 14 successivi alla delibera, e dopo tale versamento verrà restituito il deposito fatto al momento dell'asta, e sarà solo in allora che il deliberatario potrà ottenere l'aggiudicazione della proprietà e del possesso del fondo.

VI. Se si rendesse deliberataria la ditta esecutante questa resta dispensata dal depositare il prezzo della delibera nella cassa depositi al R. Tribunale di Udine, e viene invece autorizzata a trattenere il prezzo presso di se per pagarlo a chi gli sarà ordinato, in seguito alla graduatoria.

VII. Rendendosi deliberatario l'esecutore avrà l'amministrazione e godimento del bene o beni deliberati, subito dopo la delibera.

VIII. Verranno i beni deliberati e venduti nello stato, condizione ed essere nel quale si troveranno all'istante della delibera senza verun riguardo ai danni che fossero stati sofferti dopo la stima e la delibera.

IX. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle premesse condizioni sarà a di lui rischio e pericolo ed a sue spese rinnovata l'asta per la delibera da farsi per la prima, nel primo ed unico esperimento a prezzo anche inferiore alla stima ed alla delibera, e responsabile per quanto vi mancasse a pareggio del prezzo per cui era stato a lui deliberato.

X. I beni si vendono a corpo e non a misura, dichiarandosi che il quantitativo del percolato viene indicato per modo di semplice dimostrazione, e quindi qualunque differenza in più, od in meno non darà diritto a diminuzione né ad aumento di prezzo.

Descrizione degli stabili da venderli situati nel circondario e mappa di Fanna.

Lotto 1. Una casa d'abitazione civile con cortile avente il mappale n. 326 di cens. pert. 0.65 rend. l. 52.92.

Orto annesso al mappale n. 325 di cens. pert. 0.49 rend. l. 1.87.

Prato o Centa con frutti al mappale n. 328 di cens. pert. 0.66 rend. l. 2.80 formanti un sol corpo indicati nel protocollo di stima al progressivo n. 41 stimato fior. 2500.—

Lotto 2. Altra casa colonica avente nella mappa li n. 911 912 di cens. pert. 0.20, 0.15 rend. l. 12.60, 11.20 con porzione del cortile al n. 910 ed ingresso al n. 844.

Orto all'i mappali n. 898 di cens. pert. 0.20 rend. l. 0.76 896 di c. p. 0.24 rend. l. 0.92 Formanti un sol corpo indicati nella perizia al progressivo n. 42 stimato fior. 911.—

Lotto 3. Arat. con gelsi in mappa al n. 2483 di pert. 2.83 rend. l. 6.74 2484 di p. 2.37 rend. l. 6.94 indicati al progressivo n. 4 della perizia stimati fior. 301.84.

Arat. Vial-Tramit con vegetabili al map. n. 3502 di pert. 2.43 rend. 4.37 indicato nella perizia al n. 4 stim. fi. 109.35.

Bosco castagnole detto Pascent al mappale n. 1068 di pert. 4.35 rend. l. 3.04 indicato in perizia al n. 6 stim. fi. 204.50 fi. 615.69

Lotto 4. Bosco castagnole det. Simon in mappa all'i n. 3207 di c. p. 0.79 r. l. 0.55 3208 . . . 0.86 . 0.60 4007 . . . 1.28 . 0.90 indicati in perizia al n. 7 stimati fior. 123.06.

Arat. arb. vit. detto dei Peressini con vegetabili in mappa al n. 3242 di c. p. 2.04, r. l. 4.51 indicati in perizia al progressivo n. 9 stimati fi. 88.81

Prato detto dei Peressini con vegetabili al map. n. 4343 di pert. 2.18 r. l. 4.91 indicato in perizia al n. 10 stimato fior. 102.10

Lotto 5. Prato arb. vit. con frutti e stalla sopra di detto del Mielì all'i map. n. 1171, 1172 di c. p. 1.54, 2.96 r. l. 2.25 1173 indicati in perizia al n. 8 stimati fior. 262.10.

Arat. con viti e gelsi detto Val di Bis in map. al n. 3903 di pert. 2.62 r. l. 10.21 indicato nella perizia al n. 3 stimato fior. 179.10.

Arat. detto Val al map. n. 2624 di c. p. 3.84 r. l. 11.40 indicato in perizia al n. 2 stimato fior. 211.20.

Prato detto Lenedo con vegetabili al map. n. 2987 di pert. 2.81 r. l. 10.48 in perizia al n. 5 stimato fior. 243.88 fior. 898.28

Il presente si pubblica mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune di Fanna, e s'inscrive per tre volte, nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Maniago 18 marzo 1868

Il R. Pretore  
Dr. ZORZI.  
Mazzoli Canc.

N. 7868

## EDITTO

La R. Pretura di Tarcento deduce a pubblica notizia che nel giorno 8 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà nella sua Residenza dinanzi apposita Commissione il quarto esperimento d'asta sulla vendita dei beni sottodescritti esecutati ad istanza di Teresa Ballico fu Sebastiano di qui, ed a carico del Dr. Augusto fu Sebastiano Ballico pure di qui, ora domiciliato in Udine, e creditori iscritti, alle seguenti

## Condizioni

1. I stabili saranno venduti tanto uniti che separati a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire l'offerta col previo deposito di 1/8 del prezzo di stima in moneta sonante come sopra da effettuarsi nelle mani della Commissione giudicante.

3. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il previo deposito suddetto, e tale pagamento avrà luogo nella cassa depositi di questa R. Pretura.

4. La esecutante ed i creditori iscritti

saranno esonerati dal deposito, di cui le condizioni seconda e terza, ed essi facendosi deliberatari avranno diritto di trattenere in se il prezzo della delibera sino alla distribuzione, pagando però l'interesse del 5 per cento dal giorno in cui venissero immessi nell'effettivo possesso delle realtà deliberate.

5. L'esecutante non garantisce gli stabili da venderli, e questi vengono alienati colle servitù stive e passive che fossero inerenti.

6. Dalla delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese, nessuna eccettuata.

7. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il termine fissato, a tutte sue spese si procederà al reincanto.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Casa d'abitazione ad uso d'ortoria con annessa corte e stalletta suini in angolo di Nord ovest di detta corte ed orto attiguo, posta in Tarcento al di là del Ponte ed in quella mappa all'i n. 522 di pert. 2.29 rend. l. 31.20, 855 di pert. 0.73 rend. l. 0.80 stim. fi. 1930.00

b) Casetta rustica con corticella aderente, poco discosta dalla descritta casa, distinta nella suddetta mappa al n. 338 di pert. 0.35 rend. l. 7.26 stim. fi. 255.00

c) Pezzo di terra arat. vit. con gelsi denominato Braida di casa, distinto nella suddetta mappa all'i n. 523 di pert. 6.75 rend. l. 16.78, 841 di pert. 2.28, rend. l. 5.88 stimato fior. 1444.80

d) Pezzo di terreno pascolo nudo in Riva denominato R. va di Paluz in detta mappa all'i n. 536 di pert. 8.09 rend. l. 3.07, 630 di pert. 0.77, rend. l. 0.50, 3470 di pert. 0.08 rend. l. 0.10 stimato fior. 310.00

e) Pezzo di terreno arat. arb. vit. denominato Braida Pascutti e Cozzan in detta mappa all'i n. 555 di pert. 5.84 rend. l. 12.44, n. 561 b) di pert. 1.98 rend. l. 2.16 stimato fior. 800.29

Totale fior. 4760.00

Il che si pubblica mediante affissione nei luoghi soliti, ed inserzione triplice nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tarcento li 29 dicembre 1867.

Il R. Pretore  
SCOTTI  
D. Samuelli Canc.

N. 1351

## EDITTO

p. 3.

In seguito ad istanza esecutiva del comune di Trasaghis in confronto di Antonio fu Gio. Domenico Del Negro e dei creditori iscritti avrà luogo in questa residenza pretoriale nanzi apposita commissione un triplice esperimento d'asta nei giorni 1, 15 e 29 maggio 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita delle realtà sottindicate ed alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita non seguirà nei due primi esperimenti che a prezzo superiore od eguale alla stima in atti, e nel terzo a qualunque prezzo purché basti a tacitare l'importo dei crediti iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare una somma corrispondente al 10 p. 0/10 del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. La vendita si fa separatamente lotto per lotto, e l'esecutante non assume alcuna responsabilità, né presta alcuna manutenzione neppure per debito di imposte arretrate; per cui la venita segnerà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova l'immobile.

4. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale di Udine l'importo del prezzo offerto imputandovi il deposito fatto come all'articolo secondo.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per il traslado di proprietà, e le spese per ottenere l'aggiudicazione, quella per la volta ed ogni altra relativa e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno essere fatti in valute a corso legale.

Immobili da subastarsi nella mappa cens. di Ponnis.

Orto in mappa al n. 134 di p. 0.12 r. l. 0.45.

Prato arat. arb. vit. in mappa al n. 135 b. di p. 0.29 rend. l. 0.26.

Orto in mappa al n. 138 di p. 0.31, rend. l. 1.17.

Casa in mappa al n. 140 b. di p. 0.27 rend. lire 10.00.

Orto in mappa al n. 163 di pert. 0.14, rend. l. 0.41. st. comp. Fior. 497.70.

Fabbricato con piccolo fondo annesso in map. al n. 201 b. 493 a. di pert. 0.09, 0.07 r. l. 0.32, 1.94 stimato complessivamente fi. 180.35

Arat. arb. vit. in mappa al n. 374 a. di p. 1.01 r. l. 2.66 st. fi. 171.20

Coltivo da vanga arat. in map. al n. 385 a. di p. 0.35 r. l. 0.80.

Arb. vit. in map. al n. 387 a. di p. 0.52 r. l. 1.19 st. comp. fi. 154.10

Coltivo da vanga ar. arb. vit. in map. al n. 385 c. di pert. 0.47 r. l. 1.08 st. mato fi. 85.70

Prato arat. arb. in mappa al n. 543 b. di p. 0.40 r. l. 0.51 st. fi. 7.80

Coltivo da vanga ar. arb. vit. in map. al n. 566 a. di pert. 1.02 rend. l. 3.44 stimato fi. 198.80

Coltivo da vanga in mappa al n. 571, 3011 di pert. 0.41, 0.12 rend. l. 0.94, 0.27 st. fi. 112.40

Prato Zappativo in mappa al n. 1215, di p. 0.11 rend. l. 0.06 st. fi. 9.45

Prato arb. vit. in mappa al n. 1320, di p. 1.54 rend. l. 4.60 st. fi. 139.20

Prato in mappa ai n. 1413 a. 1413 c. di pert. 0.27, 0.29 rend. l. 0.07, 0.08 stimato fi. 17.40

Prato in mappa al n. 1491 di p. 0.45 r. l. 0.05 stim. fi. 7.35

Prato in mappa al n. 1516 a. di pert. 1.66 rend. l. 0.85 stim. fi. 70.50

Prato pascolivo in mappa al n. 1580b di p. 6.95 rend. l. 0.25 st. fi. 30.80

Pascolo in mappa al n. 1584 b. di pert. 0.64 r. l. 0.02 st. fi. 7.50

N. 507.

## Deputazione Provinciale di Udine.

## AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto per l'esecuzione dei lavori di riduzione dell'antico Monastero di S. Chiara in questa Città ad uso di Collegio femminile dell'avvisato complessivo importo di L. 29,916.82;

## s'invitano

gli aspiranti a presentarsi nell'Ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di mercoledì 13 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. on le fare per via di partiti segreti le loro offerte che saranno espresse colla dichiarazione di assumere l'esecuzione di tutti i lavori di riduzione del detto Fabbricato, giusta il Capitolato che trovasi unito al Progetto 8 Aprile p. p. esistente presso la Deputazione Prov.; coll'avvertenza che il maximum cui può deliberarsi sarà dal R. Prefetto Presidente, o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda suggellata con sigillo particolare e deposta sul tavolo degli incanti, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale, approvato col Reale Decreto 25 Novembre 1866 N. 3381.

L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del minor esigente, salvo le offerte migliori che sul prezzo di delibera venissero prodotte entro giorni 15 decorribili dal giorno della delibera stessa.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone idonee e di conosciuta responsabilità, le qual voranno guarentire le loro offerte con un depositodi L. 2000.— (Daemila)

Il deliberatario poi dovrà, oltre il deposito, prestare una idonea cauzione per l'importo di L. 3000 (Tremila).

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell'aggiudicatario, avvertendo che per le copie l'Ufficio di Segreteria non esige veruna tassa.

Il R. Prefetto Presidente  
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale  
G. B. Fabris

Il Segretario  
Merto

## RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI  
istituita il 9 maggio 1838.

## Annunzia

di avere attivato anche pel corrente anno le Assicurazioni a premio fisso contro

## I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che col 1. di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E DELLO SCOPIO DEL GAZ le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso sulla vita dell'Uomo e per le Rendite Vitalizie;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni Marittime.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le Domande di assicurazione.

Venezia, 25 marzo 1868.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Udine, rappresentata dal sig. CARLO IN-BRAIDA è situato in Udine, Borgo S. Bortolomco, N. 1807.